

LA GIORNATA NAZIONALE DEL PAESAGGIO

Allarme Osservatorio regionale "Terrazzamenti in abbandono"

MASSIMO VANNI

PAESAGGIO, nelle zone collinari come il Chianti il 40% dei tradizionali terrazzamenti sono in stato d'abbandono. Nelle zone montane come le Apuane la percentuale sale all'85%. È l'allarme che, nella prima edizione della giornata nazionale dedicata al paesaggio, lancia Mauro Agnoletti, presidente dell'Osservatorio regionale istituito lo scorso ottobre e dedicato proprio alla tutela del paesaggio. I terrazzamenti non sono solo un elemento paesaggistico, sono il luogo di produzioni di qualità, fa notare Agnoletti, che ne parlerà domani all'auditorium regionale di via Cavour 4: «La Toscana possiede circa 10mila chilometri di paesaggi terrazzati, solo il territorio fiorentino ne ha 300». Ma oggi sono tutti a rischio.

«Quando la cura viene meno è il bosco che si reimpossessa del terreno. E le radici degli alberi finiscono per smontare i muretti costruiti a secco», spiega il presidente dell'Osservatorio. Che ha studiato come aree campione Cardoso, il paesino dell'allu-

vione del 1996, e nel Chianti la zona di Lamole: «D'altra parte nelle zone montane lo spopolamento è cominciato all'inizio del Novecento, nelle campagne nel Dopoguerra e oggi si vedono gli effetti». Come frenare l'abbandono?

Secondo il presidente Agnoletti, il Piano d'indirizzo territoriale non è stato propriamente una cura: concedendo la possibilità di intervenire sulla morfologia del terreno, come richiesto dai viticoltori, si è introdotta nel Pit una sorta di deregulation. Perché sui terrazzamenti il Pit è solo «esortativo». Non impone niente. D'altra parte i divieti per decreto non funzionano.

«Imporre la cura senza contrattare un accordo con gli agricoltori non serve. La svolta è rendere economicamente conveniente la manutenzione». E per farlo, spiega Agnoletti, si deve puntare alle etichette: «Esiste un registro per i prodotti nei paesaggi storici, il vino Soave se n'è avvalso». Nessun vino toscano se n'è fino ad ora avvalso. Adesso, fa presente Agnoletti, ci provano i produttori di vino di Lamole, a Greve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La percentuale nelle zone collinari come il Chianti raggiunge il 40%, sulle Apuane l'85%

